



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

RELAZIONE MORALE

ANMIL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

L'attività Rivendicativa

1. Premessa

Gli anni passati hanno rappresentato un momento di grande difficoltà, che ha messo a dura prova l'intera cittadinanza e, in misura comprensibilmente maggiore, le persone con disabilità e in condizioni di svantaggio sociale. La negativa congiuntura economica che stiamo ancora attraversando ha avuto pesanti ripercussioni sul sistema di Welfare del nostro Paese, preso spesso di mira come fonte di spese e di sprechi che il nostro Paese non può più permettersi. In tale contesto, anche l'attività rivendicativa dell'ANMIL ne è risultata inevitabilmente condizionata. Oltretutto, i temi dell'agenda politica del 2012, dettati da un Governo tecnico di emergenza, ed il successivo, quanto inaspettato, ulteriore cambio di Governo, nel corso del 2013, non hanno permesso all'Associazione di intraprendere particolari iniziative di riforma, sebbene la piattaforma rivendicativa dell'Associazione sia rimasta ancorata ad alcune fondamentali istanze che sono state via via avanzate quando l'attività parlamentare e di Governo lo hanno consentito. In questo contesto l'ANMIL ha piuttosto dovuto assumere, molto più che in passato, un ruolo di difesa nei confronti di un sistema di Welfare che sembra essere oggi sotto attacco, come fonte di una spesa pubblica non più sostenibile, di sprechi e di abusi. Attacco che al momento non ha ancora riguardato direttamente l'Assicurazione Infortuni anche grazie alle sollecitazioni di questa Associazione, ma che non possono essere ignorate come segnale di un ripensamento generale delle politiche sociali, da monitorare con attenzione. Un impegno, quindi, concentrato al massimo sulle contingenze del momento per valutare gli effetti dei futuri provvedimenti sul sistema di tutela degli invalidi del lavoro e per individuare possibili spazi di intervento sulle tematiche classiche della piattaforma rivendicativa ANMIL, e diretto in alcuni casi anche ad esigenze di conservazione degli attuali livelli di tutela, messi a rischio da una situazione economica quanto mai complessa.

Si è per questo proceduto a piccoli passi, cogliendo ogni occasione per evidenziare, soprattutto, la rilevanza sociale delle rivendicazioni di ANMIL, perché se è vero che in questo momento i sacrifici sono richiesti a tutti, bisogna anche ammettere che per alcuni possono diventare ancor più penosi, perché si sommano a situazioni di partenza già complesse, a difficoltà quotidiane costose sia in termini economici che sociali. L'esperienza degli ultimi anni, caratterizzati dal deciso rifiuto del Parlamento di prendere in considerazione la riforma generale dell'assicurazione infortuni ed dall'altrettanto fermo diniego del Governo per qualsiasi riforma, anche settoriale, che comportasse il "rischio" di un aumento dei costi assicurativi, ha portato alla elaborazione di alcune principali istanze, corrispondenti alle maggiori criticità del sistema di tutela degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali, sulla base delle quali si è mossa l'attività rivendicativa intrapresa dall'Associazione nel corso del 2013.

1. La **definitiva abolizione del divieto di cumulo** tra le prestazioni liquidate dall'INPS a seguito di infortunio o malattia professionale e la rendita INAIL che ha per oggetto lo stesso evento invalidante, fino a concorrenza della rendita stessa.
2. La riforma del sistema di indennizzo del danno biologico, in primo luogo attraverso **l'abbassamento del grado di menomazione indennizzabile in rendita, dall'attuale 16% all'11%**, per garantire a soggetti con gradi di invalidità comunque apprezzabili un sostegno economico per tutta la vita, con connessa presa in carico continuativa da parte dell'INAIL.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO**

3. **Il recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico**, oggetto da molti anni di una sorta di “guerriglia” interpretativa, concesso – ma non erogato-fuori sistema con una formula astrusa da sostituire con una banale riconduzione nel novero di tutte le prestazioni sociali anno per anno adeguate. Si riparerebbe così un torto riaffermando altresì la funzione indennitaria dell'assicurazione.
4. La **revisione della tabella delle menomazioni**, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che nel nuovo sistema di indennizzo fornisce la base di calcolo per l'indennizzo del danno biologico in capitale e per l'erogazione della rendita. Rispetto alla tabella usata nel vecchio sistema di indennizzo, quella vigente contiene una generalizzata riduzione della valutazione del grado di invalidità per tutte le menomazioni, con effetti penalizzanti per gli invalidi del lavoro.
L'ANMIL chiede quindi che le percentuali indicate nella tabella delle menomazioni siano riviste in aumento secondo criteri scientifici obiettivi.
5. La **revisione della tabella dei coefficienti**, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che indica la percentuale di riduzione da applicare sulla retribuzione dell'infortunato per calcolare la quota di rendita relativa al danno economico che spetta a coloro ai quali è riconosciuto un grado di invalidità a partire dal 16%. **L'ANMIL chiede che le percentuali previste dalla tabella dei coefficienti siano riviste in modo da garantire prestazioni più elevate**, soprattutto a coloro che hanno postumi invalidati dal 16 al 50%, attualmente più penalizzati, garantendo comunque una base minima di riferimento pari al 60% della retribuzione in tutti i casi.
6. **La previsione di un meccanismo di adeguamento automatico degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico**. Attualmente infatti gli adeguamenti della tabella, necessari per garantire l'effettività della tutela, avvengono con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanare su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL. Un meccanismo complesso, che ha determinato nel tempo una progressiva diminuzione del livello di tutela in favore dei lavoratori. Istanza questa che è stata parzialmente recepita con la recente approvazione della **Legge di Stabilità 2014**, che ha stabilito una rivalutazione in via straordinaria degli indennizzi, pari al 7,57%, come si spiegherà più ampiamente in seguito.
7. La necessità di una **riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa**, al di là della circostanza che il suo ammontare non è allineato con quello di situazioni analoghe. L'inadeguatezza è legata alla estrema rigidità del meccanismo di concessione che non consente di **modulare l'intervento rispetto alle diversificate esigenze**, valorizzabili invece con un più duttile meccanismo, nell'alveo-comunque-della gestione assicurativa.
8. La polarizzazione delle battaglie per la tutela della specificità degli invalidi del lavoro su **sanità e riabilitazione** di vita in modo che essi possano averle in modo “privilegiato” per le conseguenze dirette, averle e averle comunque gratis od a costi congrui a carico dell'assicurazione pubblica anche per la tutela dello stato di salute generale comunque compromesso dalla disabilità.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO**

Il decreto 106/2009 ha determinato una forte evoluzione del quadro normativo vigente, riattribuendo all'INAIL un importante ruolo nella **erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria e riabilitativa, allo scopo di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie e utili al pieno recupero della integrità psico-fisica**. L'ANMIL si è adoperata soprattutto nei confronti dell'INAIL per la concreta attuazione di queste nuove disposizioni, che nel corso del 2012 hanno avuto importanti declinazioni.

9. L'inserimento nel testo Unico Infortuni dell'**assistenza psicologica** per chi è vittima di un incidente sul lavoro, come parte integrante del complesso delle prestazioni sanitarie garantite agli infortunati
10. Il superamento di alcune criticità manifestate dalla legge 68/1999 in tema di **collocamento mirato**, in primo luogo per quanto riguarda il **grado minimo di invalidità che dà titolo alla iscrizione nelle liste di collocamento mirato**, grado che è rimasto immutato dopo la riforma del decreto 38 del 2000. Inoltre si cerca di superare una delle difficoltà principali che al momento presenta la materia del collocamento mirato, e cioè la **doppia valutazione che ancora viene richiesta all'infortunato** per accedere alle prestazioni economiche da un lato e all'iscrizione nelle liste protette dall'altro. Infatti per l'accesso a tali prestazioni, come per altre di tipo accessorio, è ancora necessario effettuare una valutazione dei postumi invalidanti secondo i vecchi criteri del Testo Unico del 1965, mentre per quelle di tipo economico la valutazione avviene secondo i nuovi criteri del "danno biologico". Per questo l'ANMIL si batte per ottenere, insieme ad una **uniformazione dei parametri di valutazione per tutti gli istituti che riguardano gli invalidi del lavoro, l'estensione della normativa in materia di inserimento lavorativo dei disabili ai soggetti con una menomazione dell'integrità psico-fisica di grado superiore al 20%**.
11. Lo **sblocco dei Fondi previsti all'art.4 comma 6 della legge 68/99**, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione sulle Regioni.
12. Con riferimento alle **particolari esigenze della categoria dei grandi invalidi**, la realizzazione di servizi atti a garantire la completa presa in carico dei soggetti interessati prevista dal testo unico 1124/1965 per quanto riguarda le esigenze di: cure sanitarie, rieducative e palliative; fornitura di protesi ed interventi per il superamento delle barriere architettoniche; assistenza domiciliare con integrato apporto al ruolo delle famiglie; sostegno psicologico, sociale e professionale. **Anche su questo tema è aperto un costante confronto con l'INAIL**, che viene sollecitato da tempo a definire iniziative per garantire una efficace tutela delle più gravi menomazioni invalidanti, anche valutando la possibilità di "costruire" strutture ove, con la collaborazione del Terzo Settore, si possa fornire agli interessati un trattamento integrato.
13. Il complessivo **adeguamento della tutela per i rischi professionali delle donne lavoratrici alle specificità di genere**.
14. Conferma legislativa della **estraneità della rendita infortunistica dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura**.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

1. L'attività legislativa.

Il 14 marzo 2013 si è conclusa la XVI Legislatura, iniziata il 28 aprile 2008. **Il Parlamento è stato ricostituito e sono state portate a termine importanti attività preliminari** alla effettiva operatività della nuova legislatura, primi fra tutti l'elezione del **Presidente della Repubblica**, avvenuta il 20 aprile 2013, e la composizione del nuovo **Governo**, conclusa il 2 maggio 2013 con la nomina dei Viceministri e Sottosegretari. Successivamente si è svolta l'elezione dei Presidenti delle Commissioni Permanenti di Camera e Senato, avvenuta nella giornata del 7 maggio 2013. Per quanto riguarda la **Commissione Lavoro** sono stati nominati Presidenti l'On. **Cesare Damiano**, alla Camera, e il Sen. **Maurizio Sacconi**, al Senato. Come ANMIL si è deciso di intervenire da subito nei confronti del nuovo esecutivo, sollecitando un intervento del Ministro della Pubblica Amministrazione e semplificazione Giampiero D'Alia che chiarisse che le regole dettate dalla **L.68/99 a tutela dei disabili** prevalessero sulle norme fissate dalla **L.135/2012** (“**spending review**”) e sul **blocco delle assunzioni in essa contenuto**: si è infatti ritenuto doveroso accogliere le richieste provenienti da diverse sezioni provinciali che si vedevano rifiutare l'assunzione di unità appartenenti alle categorie protette, al fine di sanare le scoperture previste dalla L.68/99, a fronte del suddetto limite assunzionale. Sul fronte delle **politiche rivendicative** dell'Associazione, i primi mesi del 2013, come è facile intuire da quanto sopra illustrato, sono stati caratterizzati da una **situazione di attesa** che, naturalmente, ha coinvolto anche l'attività rivendicativa dell'ANMIL, basata principalmente sull'osservazione delle dinamiche parlamentari e di Governo, ridotte per un lungo periodo all'esame di pochi atti di carattere urgente. Tuttavia, un tema che ha impegnato a fondo e preoccupato l'ANMIL, nel corso del 2013, è stato quello della **riforma dell'ISEE, l'indicatore del reddito che viene preso a base per la concessione di molte prestazioni socio assistenziali, nel quale si intende computare anche la rendita INAIL**.

Come noto, l'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate ed è calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente, come rapporto tra ISE (indicatore della situazione economica) ed il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare. A sua volta l'ISE è la somma dell'indicatore della situazione reddituale e dell'indicatore della situazione patrimoniale. Per quanto più ci interessa, **l'indicatore della situazione reddituale è composto dal reddito di ciascun componente il nucleo familiare, in cui vengono conteggiati anche i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche**, dedotte, fino ad un massimo di 5.000 euro, le spese sanitarie per disabili, le spese per l'acquisto di cani guida e le spese sostenute per servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordi, indicate in dichiarazione dei redditi tra le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, nonché le spese mediche e di assistenza specifica per i disabili indicate in dichiarazione dei redditi fra le spese e gli oneri per i quali spetta la detrazione dal reddito complessivo.

A ciò si aggiunga il fatto che dalla somma dei redditi dei componenti il nucleo, sono previste ulteriori detrazioni: nel caso del nucleo facciano parte:

- persone con disabilità media, per ciascuna di esse, una franchigia pari a 4.000 euro, incrementate a 5.500 se minorenni;
- persone con disabilità grave, per ciascuna di esse, una franchigia pari a 5.500 euro, incrementate a 7.500 se minorenni;
- persone non autosufficienti, per ciascuna di esse, una franchigia pari a 7.000 euro, incrementate a 9.000 se minorenni.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Lo schema di decreto ministeriale che riforma l'Istituto aveva passato il **vaglio delle Commissioni Parlamentari** competenti ad esprimere su di esso un parere e proprio in questa sede l'ANMIL, anche con l'appoggio di tutte le sue strutture territoriali, aveva **sollecitato un intervento diretto ad escludere la rendita INAIL, per la sua natura di prestazione indennitaria, dall'ambito della riforma dell'ISEE**. Il coinvolgimento del territorio è stato importante per far sentire con ancora maggiore forza la nostra voce e per far arrivare chiaramente in Parlamento la posizione dell'ANMIL su una riforma che presenta profili iniqui per la categoria che la nostra Associazione rappresenta. Ne sono la prova i molti messaggi di condivisione giunti dai parlamentari ai quali ci siamo rivolti, spesso confermati in Commissione da interventi in favore delle nostre richieste, in parte recepite nei pareri approvati e che sono stati poi inviati al Governo. Il **parere approvato dal Senato** aveva fatto espresso riferimento alla necessità di tenere conto della natura risarcitoria delle prestazioni indennitarie, invitando il Governo a valutare la possibilità di rivedere le franchigie già individuate. Il **parere della Camera** era stato meno diretto, ma richiamava comunque l'esigenza di intervenire in maniera equitativa sulla misura delle franchigie. L'esito del dibattito parlamentare non si è potuto dire, quindi, completamente soddisfacente per l'ANMIL, che avrebbe voluto indicazioni più puntuali sull'esclusione delle prestazioni indennitarie dal calcolo dei redditi, ma ha comunque evidenziato una criticità che potrà essere ulteriormente dibattuta in futuro.

La difficoltà maggiore, peraltro, è stata individuata nella norma che sta a monte della riforma dell'ISEE, l'articolo 5 del decreto legge 201/2011 (il cosiddetto decreto Salva Italia), che ha delegato al Governo la ridefinizione dell'Indicatore anche attraverso l'inclusione di redditi fiscalmente esenti. Un provvedimento approvato in fretta sul quale non ci sono stati, purtroppo, margini di trattativa e di confronto. Ad ogni buon conto, il 24 gennaio scorso è stato **pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dpcm 159/2013, il provvedimento che ha dato vita al nuovo ISEE e che è entrato in vigore l'8 febbraio 2014**. Da tale data sono scattati i 120 giorni per completare l'iter attuativo della riforma. Come ANMIL abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro **rammarico per una riforma che fa passare un principio a dire poco pericoloso, includendo nel calcolo dell'indicatore le prestazioni infortunistiche e quelle assistenziali**. Ciò ha confermato la tentazione politica di fare di tutta **puta la parca** di tutta l'erba un fascio trascurando che le prestazioni infortunistiche sono un risarcimento per un danno subito e che non si è riusciti a rimediare. Nonostante, nell'ambito del regolamento ISEE, sia previsto un recupero, seppure parziale, del danno economico, tramite un complicato ed intricato sistema di calcolo di franchigie la cui concreta attuazione sarà tutta da verificare, resta comunque la preoccupante erosione di un principio base del sistema. Per questo **l'ANMIL continuerà a contrastare tale tendenza, proseguendo nella sua battaglia e proponendo tutte le possibili impugnative nelle sedi giurisdizionali opportune**. Infine, si è conclusa il 23 dicembre 2013 la discussione parlamentare della **Legge di Stabilità 2014**, che ha visto l'ANMIL direttamente impegnata nel sollecitare interventi di miglioramento della tutela per le vittime di infortuni sul lavoro e malattie professionali che si attendevano ormai da tempo. Già nelle primissime fasi di elaborazione del testo l'Associazione si era pronunciata in merito alla norma che ha previsto la riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali con effetto dal 1° gennaio 2014, condividendo l'impegno del Governo per la riduzione della pressione fiscale sulle imprese, ma rivendicando allo stesso tempo analoga attenzione ai beneficiari delle prestazioni INAIL, che pagano ormai da troppo tempo il prezzo, anche e soprattutto economico, di prestazioni non più adeguate a garantire idonei mezzi ai loro beneficiari. **Accogliendo un emendamento promosso dall'ANMIL l'art. 1 comma 129 della Legge di Stabilità ha riconosciuto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, un aumento dell'indennità dovuta dall'INAIL a titolo di recupero del valore dell'indennizzo del danno biologico**, pari a non oltre il 50% della variazione dei prezzi al consumo ISTAT intervenuta nel periodo 2000-2013, per un importo massimo di spesa di 50 milioni di euro annui.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali prevede una rivalutazione del 7,57 %, e dunque, a breve, l'INAIL potrà procedere all'aggiornamento dei ratei di rendita in favore dei beneficiari. L'aumento degli indennizzi non è l'unico risultato positivo ottenuto nell'ambito della Legge di Stabilità, che ha accolto **altre due importanti rivendicazioni dell'Associazione**. Il comma 130 dell'art. 1 ha introdotto infatti una rilevante **misura in favore delle vedove e degli orfani di vittime di incidenti sul lavoro, disponendo che, per i lavoratori deceduti a decorrere dal 1° gennaio 2014, la rendita ai superstiti venga calcolata sul massimale di retribuzione stabilito dall'art.116 terzo comma del Testo Unico, piuttosto che sulla retribuzione percepita dal lavoratore nell'anno precedente l'evento**.

Tenuto conto che la procedura di calcolo delle rendite ai superstiti è centralizzata, ai fini della liquidazione delle stesse le Unità Territoriali INAIL continueranno a procedere secondo le istruzioni attualmente in essere.

A seguito delle necessarie implementazioni procedurali, che l'Istituto ha già avviato, gli importi e gli eventuali conguagli, riferiti a rendite in favore di superstiti di lavoratori deceduti a decorrere dal 1° gennaio 2014, saranno erogati con il primo rateo utile previa tempestiva informativa.

Non ultimo in termini di rilevanza il disposto e contenuto nel comma 192 dell'art.1, che ha **attribuito ad IRFA, l'Istituto di Formazione e Riabilitazione ANMIL, un contributo economico pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016**.

Anche questo importante risultato tiene conto dell'impegno profuso dall'ANMIL nel corso del 2012, anno in cui ha presentato una **proposta di emendamento alla legge 183/2011, che rivedesse le percentuali di assegnazione del contributo** e ne proponesse il mantenimento anche a decorrere dall'anno 2013. In questa ottica la proposta dell'ANMIL prevedeva che risorse fossero così suddivise: **50% all'I.Ri.Fo.R., 35% all'I.R.F.A. e 15% allo IERFOP**, ritenendo tale ripartizione maggiormente conforme alla struttura organizzativa complessiva oltre che alla mole e alla tipologia di interventi posti in essere dai tre Istituti considerati.

In data 26 settembre 2013 **la proposta di emendamento era stata inviata ai Senatori Garavaglia, Castro, Sacconi, Saia e Nerozzi, nonché agli Onorevoli Damiano e Stucchi**, ai quali era stato chiesto sostegno ed interessamento alla questione, in una forte e costante azione di collaborazione per la definizione di percorsi e strategie utili per il miglioramento delle condizioni di vita degli infortunati e delle loro famiglie.

2. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2013 è stato disposto il rinnovamento del **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL**, chiudendo ufficialmente la **precedente Consiliatura che, avviata nel 2008, ha rappresentato un percorso di crescita e sviluppo importante per l'Istituto, al quale anche l'ANMIL, come componente del Consiglio, ha potuto attivamente partecipare**.

Le linee di mandato strategico con le quali il CIV, quattro anni fa, inaugurò la Consiliatura, definirono con sufficiente chiarezza l'obiettivo da perseguire.

Vi si affermava che "la crescente domanda di tutela pubblica della salute e della sicurezza che si avverte nel mondo del lavoro e che proviene da un contesto sociale in permanente trasformazione, interpella l'INAIL sempre più direttamente e pone il nodo della piena valorizzazione della sua missione strategica. Occorre - si disse - un Istituto più forte, perché più grandi e complesse sono le sfide che deve affrontare per proteggere il lavoro dal rischio e dal danno". Questo approccio rimanda alla necessità di una **nuova idea dell'INAIL e del perimetro istituzionale in cui collocare la sua missione, per passare dalla funzione meramente risarcitoria del danno alla "Tutela globale integrata"**.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

La Consiliatura appena trascorsa è stata caratterizzata da due eventi di carattere straordinario:

- la crisi economica che, tuttora in atto, ha praticamente attraversato l'intero quadriennio di attività del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;
- l'incorporazione dell'Ipsema e dell'Ispesl.

Tali eventi si sono aggiunti e intersecati con le tradizionali problematiche che caratterizzano una struttura articolata e complessa come l'INAIL. A fronte di tale situazione il Consiglio, nell'esercizio della sua funzione di indirizzo, ha dovuto coniugare le esigenze di tempestività – per affrontare i continui mutamenti del quadro di riferimento economico e normativo – con quelle di organicità, per garantire coerenza ed efficacia al complesso degli interventi di orientamento strategico. Per conseguire tale risultato è stata necessaria un'impegnativa azione corale dell'intero Consiglio sia in fase istruttoria, attraverso il lavoro delle Commissioni tematiche, sia in sede deliberativa. In questo processo l'ANMIL ha svolto un ruolo importante come rappresentante degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali, cogliendo ogni occasione per inserire nel dibattito consiliare le tematiche di maggiore interesse per la categoria. In questo ambito rientrano innanzitutto le **politiche per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**, che hanno occupato un ruolo rilevante nell'azione del Consiglio. L'azione ha investito gli aspetti generali con specifici approfondimenti nelle aree degli **incentivi economici alle imprese** che investono in sicurezza e della ricerca e innovazione tecnologica. Il Consiglio, dopo aver deliberato indirizzi per favorire il massimo orientamento degli incentivi per gli investimenti in prevenzione alla riduzione del fenomeno infortunistico, ha impostato una manovra che, nonostante la riduzione della raccolta premi causata dalla crisi economica, ha consentito di destinare nel periodo 2010/2014 circa 1 miliardo di euro a sostegno dei progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Considerando che per la quasi totalità dei casi l'incentivo consiste in un contributo in conto capitale pari al 50 per cento del valore dell'investimento, il valore complessivo della manovra ammonta a poco meno di 2 miliardi di euro. Coerentemente alle indicazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, gli incentivi sono stati erogati in via prevalente alla micro, piccola e media impresa, prevedendo, tra i progetti finanziabili, anche l'adozione di modelli organizzativi per la gestione della sicurezza. **Un capitolo centrale delle attività core, al quale l'ANMIL ha dedicato ampia attenzione nel suo ruolo di rappresentante degli invalidi del lavoro in seno al Consiglio, è stato quello relativo alle Politiche per le prestazioni economiche e sanitarie.** Per quanto attiene le **prestazioni economiche per parte sua l'ANMIL ha tenuto alto il livello di attenzione su questo tema, riuscendo ad ottenere costantemente l'inserimento della riforma del danno biologico tra gli obiettivi dell'Istituto.** Sarà compito della prossima consiliatura adottare ogni iniziativa per sollecitare la soluzione del problema. Risultati molto positivi si sono invece registrati con riferimento all'ambito delle **Prestazioni Sanitarie.** L'aspetto fondamentale per il compiuto svolgimento di tali funzioni da parte dell'INAIL è stato il riconoscimento, da parte del d.lgs. 106/2009, del diritto per i lavoratori infortunati e tecnopatici a ottenere i Livelli di Assistenza necessari al massimo recupero della capacità lavorativa, sia nella fase di inabilità temporanea assoluta conseguente all'evento lesivo, sia successivamente alla costituzione di una rendita per i danni permanenti subiti. L'ANMIL da subito si è attivata nei confronti del Consiglio per la compiuta attuazione di questa norma, che per passi progressivi ha portato alla sottoscrizione di un **accordo quadro, per il tramite del Ministero della Salute, con la Conferenza permanente Stato-Regioni.** L'accordo quadro è stato perfezionato nel mese di febbraio 2012 e, conseguentemente, sono in corso di definizione i **confronti a livello regionale.** Le Linee di indirizzo deliberate dal CIV, anche con l'attivo contributo dell'ANMIL, consentiranno, all'atto del perfezionamento dei singoli accordi a livello regionale, di dare tempestivamente avvio alle iniziative individuate nelle convenzioni stipulate sul territorio.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Altra conquista dell'ANMIL in questo campo è stata l'emanazione da parte dell'INAIL del **nuovo Regolamento protesico**, che contiene alcune rilevanti novità rispetto alla precedente formulazione, frutto delle sollecitazioni della nostra Associazione, come la previsione di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita familiare, sociale e lavorativa, compreso il sostegno psicologico e sociale, da realizzare in sinergia con altri soggetti.

La nuova Consiliatura dovrà ora raccogliere un'eredità sicuramente positiva sotto il profilo del confronto e della condivisione di obiettivi, nell'auspicio che nel prossimo quadriennio si possano segnare altre importanti tappe verso il miglioramento continuo delle garanzie assicurative e della tutela.

L'attività Progettuale

1. Iniziative finanziate ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. d) legge 7 dicembre 2000, n. 383, anno finanziario 2011

Il **Progetto G.IN.CO.S. Gestione, Informazione e Comunicazione per la Sicurezza**, conclusosi il 24 luglio 2013, si è sviluppato nell'arco di 12 mesi.

Il progetto ha coinvolto:

- 21 dirigenti regionali, per una durata di 44 ore di formazione (30 in presenza e 14 a distanza con modalità e-learning);
- 106 dirigenti provinciali per una durata di 14 ore di formazione (a distanza con modalità e-learning).

G.IN.CO.S. è stato realizzato con l'obiettivo di:

- fornire ai dirigenti volontari (regionali e provinciali) strumenti e conoscenze trasversali rispetto ai temi della sicurezza, per poter progettare, promuovere e sviluppare azioni di sensibilizzazione sulla sicurezza e prevenzione degli incidenti, nonché acquisire elementi base della legislazione in materia di infortuni e delle procedure da mettere in atto per il riconoscimento dell'invalidità, oltre a conoscere le tempistiche dell'iter processuale nel caso in cui si dovesse portare la causa in tribunale;
- fornire ai dirigenti volontari (regionali e provinciali) gli strumenti e le conoscenze utili a raccogliere, analizzare e gestire, a livello territoriale, le diverse casistiche di incidenti, al fine di implementare una banca dati che possa fungere da riferimento per migliorare i servizi offerti agli associati e potenziare la tutela legale degli stessi;
- creare una banca dati per la raccolta di documenti giurisprudenza, normativa, studi e ricerche attinenti al riconoscimento dell'invalidità, alla sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro, che è divenuta strumento utile e fruibile a livello nazionale da ogni operatore dell'Associazione.

Il percorso formativo realizzato nell'ambito del progetto ha permesso, ai 21 dirigenti regionali e ai 106 dirigenti provinciali ANMIL, di acquisire le competenze necessarie a poter progettare ed organizzare attività informative e di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro ed a raccogliere, analizzare e gestire informazioni utili ad implementare la banca dati che è stata realizzata nell'arco dei dodici mesi di progetto.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

La banca dati creata nel corso del progetto rappresenta uno strumento fondamentale per migliorare i servizi offerti agli associati, ma anche un utile strumento di lavoro per tutta la rete ANMIL (dirigenti, dipendenti e collaboratori) che possono attingere a dati costantemente aggiornati sulla giurisprudenza, normativa e dottrina in materia di sicurezza sul lavoro e sulla casistica infortunistica. Inoltre, i dirigenti ANMIL grazie al percorso formativo hanno acquisito delle competenze di base che gli consentono, in collaborazione con lo staff legale dell'Associazione, di fornire un primo orientamento all'utenza nelle materie sopra indicate.

2. FONDO FOR.TE: avviso 2/10 - Piano formativo denominato "Anmil Futuro" Rup pf1166_pr331_av210

Il progetto **ANMIL Futuro**, si è articolato nell'arco di 18 mesi e si è concluso il 30 aprile 2013, a seguito di una richiesta di proroga.

Il Progetto è stato realizzato in conseguenza di un'analisi dei fabbisogni formativi risultante da interviste al personale e alla dirigenza ANMIL per l'aggiornamento professionale continuo del personale associativo interno: della Direzione Generale, delle Sedi territoriali, dell'Agenzia per il Lavoro, del Patronato, della Direzione Generale e per la promozione della qualità dei servizi offerti e l'implementazione della soddisfazione del cliente. Il progetto ha visto coinvolti: 12 dipendenti Anmil addetti all'Agenzia per il Lavoro per 32 ore; 86 dipendenti Anmil addetti al patronato per 22 ore; 16 dipendenti della sede centrale per la durata di 24 ore e 62 dipendenti delle sedi provinciali per 24 ore.

Attraverso il piano che ha coinvolto i quattro target di personale interno alla tecnostruttura:

- Agenzia per il Lavoro
- Patronato
- Sedi Territoriali (assistenza fiscale)
- Direzione Generale.

Si è cercato di managerializzare la tecnostruttura Anmil - mediante percorsi formativi mirati - al fine di rafforzare le competenze necessarie ad erogare servizi di qualità sempre più elevata e quindi in grado di garantire livelli di soddisfazione dell'utenza coerenti con la *mission* e la visione del sistema Anmil. Le aspettative rispetto al Piano di formazione in generale sono state perfettamente soddisfatte, grazie anche alla competenza e professionalità delle risorse impiegate. I singoli percorsi hanno permesso un confronto costruttivo con l'Associazione e con i colleghi. Le attività di monitoraggio hanno accompagnato tutte le fasi di realizzazione del progetto attraverso la valutazione delle presenze, la sollecitazione individuale alla partecipazione, il giudizio sui livelli di soddisfazione degli utenti e sulla percezione della qualità dei docenti e dei contenuti formativi.

3. Bando di concorso per la concessione dei contributi per la realizzazione di studi e ricerche sulle discipline infortunistiche e di medicina sociale, pubblicato sulla G.U. del 9 aprile 2010, n° 82.

Il 15 marzo 2013 è terminato il **progetto C.I.S. – Cultura Integrazione Sicurezza**, che si è articolato nell'arco di 14 mesi a partire dal 16 gennaio 2012. C.I.S. è un progetto di ricerca realizzato da ANMIL, la cui idea è scaturita dall'esigenza di realizzare un percorso formativo ed informativo volto a contribuire all'integrazione dei lavoratori stranieri attraverso il contemperamento di due esigenze ritenute cruciali per l'inserimento nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro italiano, ossia l'insegnamento della lingua italiana e la diffusione della cultura della sicurezza e prevenzione sul lavoro mediante l'insegnamento dei concetti base della normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Il progetto C.I.S. ha coinvolto 40 lavoratori stranieri da poco presenti in Italia e specificamente nell'area metropolitana di Roma, scelta come area test per la sperimentazione del percorso formativo, in quanto meta privilegiata dei movimenti migratori, anche rispetto alle città industrializzate del Nord Italia.

I 40 stranieri che hanno partecipato al progetto C.I.S., di nazionalità molto diverse tra loro: romeni, ucraini, peruviani, colombiani, afgani, congolesi, senegalesi e nigeriani sono stati in maggioranza donne, occupati in lavori domestici come colf o badanti, nei servizi di pulizie o nelle cucine degli hotel, oppure come facchini o portieri.

Nel corso dei 14 mesi di durata del progetto C.I.S. è stato realizzato un rapporto statistico-normativo, concernente l'inquadramento fenomenologico sulla presenza degli immigrati in Italia, le statistiche infortunistiche, la normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ad essi applicabile e la descrizione dell'azione progettuale.

Al rapporto finale è allegato un glossario della sicurezza tradotto in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, rumeno).

4. Bando di concorso per la concessione dei contributi per la realizzazione di studi e ricerche sulle discipline infortunistiche e di medicina sociale, ai sensi del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 5 novembre 2009

Il 2 marzo 2013 si è concluso il **Progetto OMERO - La forza della narrazione. Storie di donne per la sicurezza delle donne**, della durata di 14 mesi, che era stato avviato il 3 gennaio 2012. Il progetto OMERO è stato ideato e realizzato per suscitare e sviluppare un approccio di genere al tema degli infortuni in grado di creare una "catena della consapevolezza" che ha avuto come protagonisti le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali e di categoria e l'ANMIL come associazione di tutela e di testimonianza rispetto al dramma degli incidenti sul lavoro. In questo contesto obiettivo qualificante del progetto è stato quello di rafforzare la figura degli RLS e della loro componente femminile come soggetto non burocratico ma fortemente proattivo di promozione della cultura della sicurezza attraverso i quali le lavoratrici possano davvero esercitare alcuni diritti fondamentali che sono parte integrante di una quotidianità lavorativa sicura: diritto all'informazione; diritto alla formazione; diritto alla partecipazione; diritto al controllo. Nella fase di studio e ricerca sono state raccolte storie di donne infortunate con elementi specifici relativi al rischio derivante dalle differenze di genere; è stata sviluppata un'analisi *desk* attraverso lo studio della letteratura in materia, il reperimento, la catalogazione e l'analisi di documentazione relativamente al tema degli infortuni sul lavoro al femminile e, mediante *focus group* con donne infortunate per mezzo dei quali sono stati inquadrati gli atteggiamenti verso l'infortunio e verso la sicurezza ed individuate e sviluppate azioni efficaci di prevenzione nei luoghi di lavoro. Nel corso del progetto è stato elaborato un **Kit di Progetto**, prodotto in 8.000 copie, contenente numerosi materiali informativo-formativi, messo a disposizione gratuitamente di aziende e Responsabili della Sicurezza di cui 3.000 copie sono state distribuite con il numero di marzo 2013 del mensile Ambiente & Sicurezza sul Lavoro edito dalla EPC periodici.

Il Progetto ha sviluppato uno studio integrando nel suo metodo dati informativi dal punto di vista statistico/quantitativo con dati qualitativi che derivano dall'approfondimento delle storie di infortunio e dal confronto di donne infortunate.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

L'Agenzia per il Lavoro

Il mercato del lavoro italiano nel 2013 ha continuato ad essere influenzato negativamente dalla perdurante crisi economica internazionale. Sono diminuiti gli occupati, è cresciuta la disoccupazione e la condizione giovanile è divenuta molto critica.

Questa situazione ha impattato in misura ancor più negativa sulle persone disabili, soggetti deboli e svantaggiati, che hanno pagato e pagano un prezzo ancor più elevato in termini di perdita di occasioni di lavoro, formazione, inclusione sociale. In un tale contesto, nel corso del 2013, le sedi ANMIL riconosciute agenzie per il lavoro con attività di intermediazione hanno svolto una serie di attività di impatto sulle rispettive realtà locali. Nel corso dell'anno 2013 le **Agenzie per il lavoro ANMIL di Bergamo, Bologna, Milano, Napoli e Roma**, come da prassi consolidata a partire dal 2011, hanno redatto mensilmente un report ed una relazione dettagliati sull'attività svolta, così da monitorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di intermediazione che ANMIL sta realizzando sul territorio. Da un'approfondita analisi della documentazione dell'anno 2013 è emerso quanto indicato di seguito. **L'Agenzia per il Lavoro di Bergamo nel corso del 2013 è subentrata a quella di Brescia.** Sono stati inseriti **143 curriculum vitae** nel database e sono stati realizzati **5 inserimenti lavorativi** e attivati **5 stage**. Gli operatori, nel corso del 2013 si sono adoperati sia sul fronte delle Reti Territoriali con la partecipazione ai 5 Tavoli di coordinamento del Piano Provinciale Disabili, sia tramite le attività di agenzia che si sono sostanziate in: accoglienza, supporto e orientamento dei candidati, marketing e scouting aziendale, ricerca e selezione.

L'Agenzia attraverso le Doti del Piano Provinciale Disabili (Provincia di Bergamo), ha promosso tirocini osservativi e tirocini finalizzati all'inserimento di categorie protette, presso aziende in obbligo e non in obbligo *ex lege* 68/99.

Le Doti del Piano Provinciale Disabili, che sono disponibili fino a fine marzo 2014, hanno parzialmente sostenuto l'attività di scouting aziendale e l'attività di mappatura/consulenza individuale, rivolta in particolare ad alcune persone disabili/categorie protette (invalidi del lavoro e civili, sia fisici che psichici) segnalate dalla Provincia.

L'Agenzia, da novembre 2013 sta portando avanti il progetto **“Occupabilità & Orientamento”** (Provincia di Bergamo), attraverso il quale sono in corso di svolgimento attività di scouting presso Enti Pubblici, per la rilevazione di mansioni cui adibire categorie protette della Provincia, in collaborazione con gli altri Enti Accreditati del territorio e attività di orientamento a docenti circa i servizi disponibili per l'inserimento lavorativo degli allievi disabili, in uscita dal percorso scolastico tecnico-professionale.

L'Agenzia di **Bologna** nel corso del 2013 ha visto aumentare il numero dei suoi **iscritti** che ha raggiunto quota **538**, per il bisogno sempre crescente delle persone appartenenti alle categorie protette di essere supportate nella fase di collocamento e di mantenimento del posto di lavoro. L'agenzia per il Lavoro di Bologna, **nell'anno di riferimento, ha inserito 84 curriculum e 40 aziende in banca dati ed ha realizzato 7 inserimenti lavorativi, di cui 5 a tempo determinato e 1 a tempo indeterminato.**

Inoltre, l'agenzia nel primo quadrimestre del 2012, così come ha fatto in precedenza, si è occupata di organizzare **corsi di alfabetizzazione informatica che hanno coinvolto principalmente invalidi del lavoro**, per fornire loro delle competenze di base adeguate alla ricerca di un impiego. L'agenzia di **Milano** nel corso del 2013 ha conseguito un **incremento di 524 curriculum in banca dati, ha inserito 30 aziende ed ha realizzato 9 inserimenti lavorativi e ben 48 tirocini.**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO**

A partire dal 2011 l'agenzia ha instaurato molteplici rapporti di collaborazione con le Agenzie per la Formazione e l'Orientamento al Lavoro della Provincia di Milano e della Provincia di Monza e con le Agenzie di somministrazione E-Work, Gi-Group, Ranstad, con il Comune di Milano, la Regione Lombardia, l'INAIL, la Fondazione IRCCS Clinica del Lavoro e Cina-Monserrate, che hanno condotto nel corso del 2012 e 2013 alla realizzazione di un elevato numero di progetti finalizzati al reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro, alcuni dei quali attualmente in corso di svolgimento.

La Regione Lombardia, attraverso il Piano Emerso, ha finanziato una serie di progetti per gli anni 2013-2014 che mirano all'inserimento lavorativo, alla sensibilizzazione, al sostegno e alla diffusione delle buone prassi in materia di inserimento e reinserimento lavorativo e sociale di persone disabili.

L'agenzia per il lavoro di **Napoli** ha un ruolo attivo e centrale nel sistema di ricollocamento al lavoro nel territorio del capoluogo campano e della provincia, ha rapporti continui con le istituzioni ed è capace di intervenire in ogni fase del delicato processo di reinserimento nel mercato del lavoro dei disabili, a partire dall'assistenza psico-sociale all'orientamento, fino a giungere alla formazione ed al reinserimento sociale e professionale.

L'Agenzia di Napoli, **ha collaborato con l'Inail, Asl Napoli2 Nord e Obiettivo Famiglie Federcasalinghe** in tre progetti:

- Progetto salute e benessere per casalinghe lavoratori e pensionati (Terme);
- Sportello Informa Inail;
- Progetto "La Sicurezza per i Ragazzi E'.....Vita!"

In base ai dati forniti, si è caratterizzata essenzialmente per l'inserimento di **458 curriculum in banca dati**. L'Agenzia per il lavoro Anmil di **Roma** ha riorganizzato la propria attività e ridefinito le strategie di azione nell'ottica di un miglioramento della qualità dei servizi offerti ai soci e a coloro che si rivolgono all'Agenzia per essere supportati nella delicata fase di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Ha incrementato il suo database con **141 curriculum vitae**, ed ha risposto a richieste di contatti da parte di persone in cerca di lavoro ed ha inviato i curriculum alle aziende con le quali ha stretto relazioni.

L'Agenzia, nel corso dell'anno di riferimento, si è adoperata per il consolidamento, la ricerca e la creazione di partnership e reti di collaborazione con altre agenzie per il lavoro private e con aziende, al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e creare così occasioni concrete di lavoro, di tirocinio o di formazione per gli invalidi del lavoro e per tutti coloro che si sono rivolti all'Agenzia.

Alla luce di quanto emerso dai report forniti dalle Agenzie per il Lavoro di Bergamo, Bologna, Milano, Napoli e Roma, appare chiaro che esse svolgono innanzitutto un **peculiare ruolo di intermediazione, e assolvono inoltre anche ad una serie di altre funzioni tra le quali: supporto psicosociale, accompagnamento e orientamento al lavoro, tutoraggio, consulenza normativa, informazione**.

Inoltre, se si analizzano i risultati conseguiti dalle agenzie, ne discende che sono il frutto di un impegno continuo e coordinato su più fronti: rapporti con le autorità del settore, promozione presso le associazioni di categoria, diretto riscontro di esigenze professionali presso le aziende del territorio. Un complesso di iniziative che mostra una precisa professionalità delle strutture, e dei loro addetti, che si va consolidando anche in scenari e contesti molto diversi tra di loro, come lo sono le città sede delle agenzie di intermediazione ANMIL.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Comunicazione e Relazioni Esterne

1. Premessa

Per dare forza e visibilità ai servizi e alle attività dell'ANMIL, sia a livello nazionale che a livello locale, l'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne negli ultimi anni si è orientato a sviluppare **azioni di promozione dirette nei confronti degli interlocutori e dei destinatari dell'impegno svolto dall'Associazione, affinché possa ottenersi una più concreta ricaduta in termini di risultati.** Proprio per il costante impegno profuso dall'Associazione lo stesso Presidente della Repubblica ha avuto, più volte, parole di merito e stima nei confronti delle iniziative promosse dall'ANMIL anche rispetto alla realizzazione di studi e ricerche volti a promuovere la cultura della sicurezza e la prevenzione degli infortuni per garantire, al contempo, una maggiore attenzione verso la tutela alle vittime del lavoro. In questa opera di divulgazione che viene portata avanti attraverso vari strumenti - dal portale al periodico associativo, dall'attività di ufficio stampa alla divulgazione di newsletter - nel 2013 tutte le iniziative sono state promosse puntando sulla diffusione attraverso i social media fino ad arrivare ad aprire un profilo twitter per commentare, allargare l'informazione immediata e coinvolgere sempre più persone sul tema della prevenzione.

13 febbraio – Rapporto malattie muscolo scheletriche

La prima iniziativa dell'anno ha avuto per tema l'evoluzione di un aspetto specifico legato alle malattie professionali ovvero quelle legate all'apparato muscolo-scheletrico che rappresentano oggi una delle più crescenti patologie riconosciute dall'INAIL. ANMIL Onlus e ANMIL Sicurezza (società di servizi dell'ANMIL costituita per operare nel campo della formazione, della consulenza e della progettazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), in collaborazione con la Clinica Ortopedica dell'Università degli Studi di Milano presso l'Istituto Ortopedico Galeazzi IRCCS di Milano, hanno dunque effettuato uno **studio teorico-sperimentale sui disturbi da sovraccarico biomeccanico nello specifico settore della grande distribuzione.**

Da qui è nato un Rapporto dal titolo **“I disturbi muscolo-scheletrici e da sovraccarico biomeccanico dei lavoratori nel settore del commercio: un quadro comparato”** nel quale sono stati raccolti i risultati della ricerca che si è avvalsa di esperti ed accademici di rilievo nazionale e internazionale - quali Giuseppe Cimaglia, Consulente Medico Patronato ANMIL; Franco D'Amico, Consulente Statistico ANMIL; Maria Giovannone, Direttore scientifico di ANMIL Sicurezza; Malcolm Sargeant, Full Professor of Labour Law, Middlesex University - che hanno messo in luce le molteplici problematiche ricollegabili alla gestione di questo fenomeno i cui dati statistici nazionali e internazionali vedono come crescente ma ancora poco studiato nelle sue caratteristiche primarie. Per diffondere il Rapporto è stata organizzata una **presentazione nella Sala degli Atti parlamentari della Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”** che ha visto la partecipazione del Presidente della Commissione Infortuni e Morti bianche al Senato Sen. Oreste Tofani; del Presidente Nazionale ANMIL Franco Bettoni; del Responsabile della Sovrintendenza medica generale INAIL Giuseppe Bonifaci; del Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università degli Studi di Milano presso l'Istituto Ortopedico Galeazzi IRCCS Valerio Sansone; del Coordinatore Servizi statistico-informativi ANMIL Franco D'Amico; del Responsabile Consulenza medico-legale Patronato ANMIL Giuseppe Cimaglia; del Segretario Generale di Fisascat-Cisl Molise Alfredo Magnifico e del Direttore Area Lavoro e Sindacale di Federdistribuzione Maria Stella Motta.